

mettere in evidenza le due individualità che aspirano al diritto su quella proprietà.

Quindi mi associo all'onorevole Dal Verme col raccomandare che ove l'emendamento non sia accolto, si tenga conto di questo concetto sulle disposizioni regolamentari per tutti i casi indicati da lui e da me.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

Dal Verme. Ringrazio il mio amico Casana di avermi così efficacemente appoggiato.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Branca, ministro delle finanze. Non posso che ripetere agli onorevoli Dal Verme e Casana, quello che ha già detto l'onorevole relatore, cioè, che nel regolamento si terrà conto di quanto è detto in questo emendamento nei limiti del possibile. Vi sono altre questioni che riguardano piuttosto il catasto probatorio; ma poichè anche su questo si è preso impegno dal Governo di presentare un disegno di legge, quella parte che non potrà esser risolta dal regolamento, verrebbe risolta coll'altro disegno di legge.

All'onorevole Visocchi io non avrei nulla da aggiungere oltre quanto ha detto l'onorevole relatore; perchè, se i punti di partenza fossero assolutamente diversi, allora una perequazione sarebbe assolutamente impossibile.

Quando si verrà a fare il nuovo catasto, molte terre non si troveranno più nella condizione in cui erano nel 1886. Alcune forse si troveranno anche in condizioni peggiori: terreni che prima erano vigne o agrumeti, non saranno più nè vigne, nè agrumenti.

Ora, quando per le ultime Provincie si faranno le operazioni, l'operatore dovrà riferirsi alla base della legge del 1886, ma dovrà anche trovare dei criteri di reintegrazione.

Però il volerli determinare *a priori* non farebbe altro che complicare sempre più la legge, e bandire in qualunque modo ogni concetto di perequazione, per quanto imperfetta una perequazione possa riuscire in sé stessa.

Ma io ho già avuto l'onore di dichiarare che ho nominato una Commissione presieduta dal commendator Martuscelli, consigliere della Corte dei conti, in seno della quale ho fatto intervenire dei tecnici, compreso un maggiore di stato maggiore, che appartiene al-

L'Istituto geografico di Firenze. Ebbene, questa Commissione ha già stabilito molte norme intese a facilitare le operazioni nel senso desiderato dall'onorevole Visocchi.

Quindi, appena questa legge sarà approvata, queste norme saranno sancite ed applicate.

Però queste norme, pur semplificando, non debbono attenuare i diritti dei contribuenti, perchè altrimenti sarebbe strano che per talune Provincie si fossero seguiti dei criteri, per cui i contribuenti han fatto valere tutti i loro diritti, e per le altre no.

Quindi, come vede l'onorevole Visocchi, io accetto soltanto lo spirito del suo emendamento, dichiarando che, per quanto concerne l'Amministrazione, del suo concetto sarà attuato quel tanto, che sarà possibile attuare.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Onorevole Saporito la prego di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Saporito. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Ecedenze d'impegni su alcuni capitoli del bilancio di previsione 1895-96.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo alla imposta fondiaria.

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Di Broglio, relatore. Domando venia all'onorevole Visocchi ed alla Camera se non ho risposto all'ultima parte della sua proposta, a quella cioè per la quale egli vorrebbe che il Governo avesse facoltà di anticipare i lavori di classificazione, affinchè i periti incaricati del rilievo dei terreni possano compiere nello stesso momento le due operazioni di rilevamento e di classamento.

Ora la Commissione ha bene esaminato questo punto che era stato anche oggetto di proposte da parte dell'amministrazione.

Ma anche questa è una proposta che apparisce utile alla esecuzione della legge ed all'interesse dei contribuenti; invece è l'op-